

Un terreno reale di discussione tra la sinistra

Per un confronto concreto sulla scelta europeista

I contenuti economici e politici e i dilemmi troppo semplicistici sull'unificazione monetaria. La scadenza ravvicinata delle elezioni per il Parlamento comunitario

Una Italia minacciata da una nuova ondata inflazionistica, da un deficit pubblico che ha raggiunto dimensioni destabilizzanti, con una dinamica del costo del lavoro più alta che in altri paesi...

Ecco il vero problema sul quale si dovrà discutere e decidere nei prossimi mesi. Coerenza economica, qual è? Il capitalismo operaio, il cui ridimensionamento politico è un obiettivo esplicito.

Il problema dunque non è soltanto economico. La proposta per la moneta europea (una proposta, del resto, non più eludibile) è partita dalla Repubblica federale tedesca...

Un intervento del settimanale «Tribuna»

Polemica cecoslovacca con un articolo di Pajetta

PRAGA — L'agenzia «AP» riferisce che il settimanale del Partito comunista cecoslovacco «Tribuna» polemizza con l'articolo del compagno Gian Carlo Pajetta su «Rinascita» a proposito dei fatti del '68.

«Tribuna» si chiede «da quali informazioni, analisi e posizioni parte Pajetta nel formulare queste tesi. Chiunque, quando dalle posizioni del marxismo-leninismo e sulla base dei fatti oggettivi faccia una analisi degli sviluppi del '68 in Cecoslovacchia, arriva inevitabilmente alla conclusione che le attività delle forze di destra e antisocialiste erano rivela- ad un rivolgimento controrivoluzionario e alla liquidazione del socialismo».

Varato il governo formato dai «progressisti», socialdemocratici e comunisti

Un tripartito per governare l'Islanda

La lista - La preclusione ideologica anticomunista contro il compagno Ludwig Josefsson come primo ministro

Il capitolo crisi si è chiuso in Islanda, precisamente, il 5 settembre. Il governo formato da progressisti (agari) socialdemocratici e Alleanza popolare (comunisti). Lo presiede Olafur Johannesson (progressista). La crisi si era aperta con le elezioni del 5 giugno le quali avevano ristretto una aranzata consistente dei comunisti - passati da 11 a 14 seggi nell'Althing (parlamento) - e una ancora più consistente dei socialdemocratici, saliti da 5 a 11. Con i progressisti, che dispongono di 12 seggi, la nuova coalizione potrà contare su una maggioranza di 40 deputati su 60.

La lista - La preclusione ideologica anticomunista contro il compagno Ludwig Josefsson come primo ministro. americana con 3 mila uomini. Un limite non di poco rilievo alla indipendenza del paese. I comunisti sono sempre stati favorevoli alla uscita del paese dall'Alleanza atlantica e alla chiusura della base di Keflavik, ma non hanno mai, nemmeno in occasione dei precedenti governi di coalizione, «pregiudicato» su questi due problemi.

La lista - La preclusione ideologica anticomunista contro il compagno Ludwig Josefsson come primo ministro. In tutta evidenza, il giorno successivo il governo annunciò pubblicamente che gli organismi del partito da lui costituiti si apponevano al premier incaricato, per «l'incompatibilità» di un comunista a tale carica e le esigenze della difesa e della NATO. Era un vero e proprio scontro. A Josefsson non restava che ritirarsi, come avvenne.

De Martino

De Martino, segretario del Psi, ha annunciato a loro volta una lettera al segretario del partito per sostenere che, nei licenziamenti, non si può escludere che siano stati commessi «errori e che talune scelte possono apparire opinabili». Escludono però che «tali eventuali errori siano riconducibili a propositi discriminatori».

Nella relazione iniziale di Craxi erano contenute alcune precisazioni, in parte rivolte a replicare a polemiche esterne relative a singoli aspetti della politica socialista. Il segretario del Psi ha detto tra l'altro che l'impegno dei socialisti «nella maggioranza parlamentare è fuori discussione».

Quanto al dibattito di carattere ideologico in corso da tempo nei confronti della linea di De Martino, Craxi ha detto di considerarlo «tutt'altro che inutile». Dopo avere detto che «la revisione auspica si realizzi nella giusta direzione», ha soggiunto però di essere sempre preso nel constatare di quanto le incrostazioni dogmatiche siano lastricate le vie interne della sinistra.

Perquisite

logna, fa pensare a un grado d'organizzazione più profondo: il luogo scelto, la precisione al secondo dell'esplosione avvenuta proprio mentre passava il treno per fortuna istradato, una mezz'ora prima sul binario accanto, l'uso, quasi, verso un telecomando a distanza e la scelta di quel vadiotto sul Binario 4, il primo a straripare, fiume dimostra che nulla era stato lasciato al caso per provocare una strage o per bastardare comunque che i terroristi sono in grado di colpire quando e come vogliono. Qualcuno infatti si chiede se anche la scelta del binario sbagliato sia stata cosa prevista e voluta, quasi a dire, la prossima volta non sarà così. Ma sono tutte ipotesi, a parte la testimonianza di un uomo che è stato sentito alla caserma del CC di Terni e che, secondo quanto è stato anche dal magistrato di Prato: costui - non è stato reso noto il nome - avrebbe visto un'auto allontanarsi dalla zona subito dopo l'esplosione.

L'interrogativo

partito della classe operaia. Invece ci sono due partiti operai e anche moltissimi operai che si riconoscono nella DC (non dimentichiamolo). Di qui la domanda: e dopo il dibattito che succederà? Ecco il punto. Il premier, anche se in forme diverse, di queste differenze storiche, renderà possibile un'azione comune oltre che nel paese e negli enti locali, nel parlamento e nel governo? Non sono questi ultimi interrogativi perché il compagno Signorile ha detto che un partito che, come il nostro, si richiama al leninismo, non come a un dogma ma nei modi storici criticati, nella sua interezza da Berlinguer, non può essere un partito di governo. Ora, siccome il nostro leninismo non è di ieri e sino a ieri il PSI ha detto che PCI e PSI devono stare in-

Dalla prima pagina

qui, sulla fisica dei neutrini. Ma lasciamo a lui il compito di dirci del suo rientro: «Molto mi lega all'Italia e a Roma. A Roma ho studiato all'università, nell'istituto di Panisperna, una strada che è diventata famosa grazie al grande Enrico Fermi. A Fermi devo moltissimo, quel poco che in so lo devo a lui. Ma lui mi ha insegnato l'etica scientifica e che così lo spirito scientifico, bisogna dire che a quei tempi, a Via Panisperna, accanto a Fermi c'era un gruppo di abilitatissimi ricercatori, da Franco Rasetti ad Edoardo Amaldi, da Emilio Segre ad Ettore Majorana. In questi giorni si tiene a Roma una conferenza internazionale di fisica, dedicata al fatto che Amaldi, strettissimo collaboratore di Fermi, lascia l'assegnamento. Amaldi ha fatto enormemente per la scienza in Italia e in Europa. Gli sono grato non solo per quello che ha fatto nel campo della fisica, ma per quello che ha fatto per la fisica». Questo ha detto Pontecorvo. E nel precisare che non farà nulla per meno piacere, si è augurato che questa non sia la sua ultima visita in Italia.

Dalla polizia della Germania Federale

Ucciso il presunto assassino di Schleyer

DUSSELDORF — Il presunto assassino di Hans Martin Schleyer, il terrorista Willy Peter Stoll, è stato ucciso ieri dalla polizia tedesca nel corso di uno scontro a fuoco. Lo ha deciso il procuratore generale federale Kurt Rebman. Willy Peter Stoll, 29 anni, era stato arrestato nel corso della RFT. Era considerato l'autore del più sanguinoso attentato avvenuto l'anno scorso, quello di Schleyer, quello del procuratore federale Siegfried Bueck e quello del banchiere Jürgen Ponto. Stoll era rientrato in Germania questa estate ed era riuscito a belfare clamorosamente la polizia imbercianta. Il terrorista Willy Peter Stoll, è stato ucciso ieri dalla polizia tedesca nel corso di uno scontro a fuoco. Lo ha deciso il procuratore generale federale Kurt Rebman.

Sono gli ex ministri Barreto e Ferreira

Si dimettono dal PS portoghese due membri della direzione

LISBONA — Colpo di scena fra le file del partito socialista portoghese. Due esponenti della direzione del partito - l'ex ministro dell'Agricoltura Antonio Barreto e l'ex ministro degli Esteri Jose Memores Ferreira - hanno dato ieri le dimissioni trovandosi in profondo disaccordo con la linea politica del partito. In particolare Ferreira ha detto ai giornalisti di voler dimettersi da segretario e ritirarsi a vita privata. La defezione di Barreto e Ferreira è destinata a ripercuotersi sugli equilibri interni al partito socialista, che sin dalle forzate dimissioni di Mario Soares da primo ministro, sta cercando di recuperare un'armonia e un'apertura un ulteriore varco nella già visibile frattura fra le due anime del partito: quella moderata e quella massimalista. Unitesi in un fronte comune sotto l'ala di Soares al momento delle elezioni, la coalizione fra i due ali del partito è sempre stata difficile. Barreto in particolare era stato violentemente criticato dai comunisti quando ministro per la sua riluttanza a procedere alla collettivizzazione delle campagne.

Protestano poligrafici e giornalisti

Sciopero al «Messaggero»: oggi e domani non uscirà

ROMA — Oggi e domani il «Messaggero» non uscirà, a causa di uno sciopero proclamato dai poligrafici e dai giornalisti, che intendono protestare contro la cessione della proprietà, che ha bloccato la pubblicazione delle pagine provinciali dell'edizione del 5 settembre. A questo proposito la direzione aziendale era giunta in seguito ad un dissenso, che è insorto nel confronto in atto per l'introduzione di nuove tecnologie. La società editrice è il Messaggero e da parte sua afferma in un comunicato «di essere disposta a non eludere la sua responsabilità per la introduzione delle nuove tecnologie». Il Consiglio di fabbrica, pur ribadendo la propria disponibilità a queste innovazioni sostiene che «intende concordarle di volta in volta con i rappresentanti aziendali sulla base di un piano globale di ristrutturazione», mentre il Comitato di redazione definisce l'azione della proprietà «irresponsabile e provocatoria», e sollecita un confronto «sereno e non elusivo» per la introduzione delle nuove tecnologie.

E' accusato di vilipendio delle FF.AA.

Azione giudiziaria contro ufficiale dell'Aeronautica

CAGLIARI — Il capitano Renato Iorio, in servizio all'Enalio Hotel di Cagliari, per disubbidienza e vilipendio delle FF.AA. è stato accusato di aver pubblicato sulla stampa, che provocò la punizione di numerosi soldati, sottufficiali e ufficiali fra cui lo stesso capitano Iorio. seguito da una assemblea di militari, tenutasi all'Enalio Hotel di Cagliari, per discutere il caso. Il capitano Iorio, sulla stampa, che provocò la punizione di numerosi soldati, sottufficiali e ufficiali fra cui lo stesso capitano Iorio. La vicenda avrebbe preso le mosse dalla pubblicazione, sull'Espresso, di una lettera nella quale il capitano Iorio, esprimeva alcune considerazioni pessimistiche sui pericoli che deriverebbero dall'atteggiamento di talune autorità militari. Queste ed altre affermazioni sono state ritenute «lesive della dignità delle Forze armate» e della vicenda è stata investita la Procura militare. L'articolo dell'ufficiale fa

Stampa: ALFREDO REICHLIN Condirettore: CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO

Angelo Malacchiera